

Leggere: tutti

La tabacchiera di Otto Schmitt: UN MONDO PIENO DI COLORI

Pasquale Veltri

MAGGIO 2021

A volte a colpire il lettore è l'incipit, forse perché si sa che è da lì che inizia tutto. Ma il "come finisce" può avere il suo fascino, specie quando ci si trova a leggere un romanzo scritto così bene.

Irene Schiavetta ha messo sulla pagina una storia tanto plausibile da sembrare vera, con un linguaggio leggero, privo di quell'apparente tensione verso la perfezione, e il suo libro finisce con queste parole: "Solo allora Carmelina capì: il mondo era pieno di colori".

La protagonista è una ragazza calabrese che sposa uno sconosciuto settentrionale grazie agli accordi tra le due famiglie e all'opera di un sensale. Siamo agli inizi degli anni '60, nella profonda provincia del Nord Italia, che sta faticosamente uscendo dalle difficoltà del dopoguerra. Il borgo dove la ragazza comincia la sua nuova vita è un microcosmo popolato da pochi abitanti che sembra un paese immobile.

Anche nei villaggi più isolati però accadono tante cose; vi abitano famiglie con grandi e piccoli segreti, ci sono verità scomode, sospetti, gente che si trasforma col passare degli anni, bambini che crescono. Possono esserci persone che appaiono fuggacemente e che lasciano il segno, o insospettabili con la doppia vita. Poi ci sono alcune figure femminili; figure importanti che influenzano gli eventi e ne determinano gli esiti. Donne come la suocera, difficile, dispotica, spietata e attaccata al denaro, che prima o poi lascerà questo mondo e pare non saperlo. E come la stessa protagonista, che da remissiva ragazza che non vedeva l'ora di allontanarsi dal padre sposando il primo arrivato, diventa una donna saggia, capace di realizzarsi.

La tabacchiera richiamata nel titolo, passa di mano attraverso i decenni. Ad essa viene prima attribuito un potere quasi magico, capace di allontanare la sfortuna; poi la sua presenza assume un ruolo preciso nella fatalità tragica e determina un destino irreparabile. Non un filo conduttore, ma è come una colonna sonora, di cui ci si dimentica, ma che si ripropone.
